

PROVINCIA DI TREVISO
Via Cal Di Breda 116
31100 Treviso
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

Futura Recuperi S.r.l.
Via Canove 4
35010 Trebaseleghe Pd
futurarecuperi@legalmail.it

e per conoscenza a:

Guardiano di zona n. 9
Marconato Danilo
Tel. 348-3431201

PROT. /2018

16 GEN. 2018

OGGETTO: Parere preventivo alla realizzazione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in comune di Paese

IL DIRETTORE

VISTA la domanda protocollata al n. 185 in data 04/01/2018;

VISTO il R.D. n. 523/1904;

VISTO il R.D. n. 368/1904;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998;

VISTO l'art. 166 del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la D.G.R. n. 2948/09;

VISTE le D.G.R. n. 3260/02, n. 2426/2004 e n. 173/2016;

VISTI i Protocolli d'Intesa del 3 agosto 2006 tra Regione e i consorzi soppressi a cui è succeduto il Consorzio Piave;

VISTA la L.R. 12/2009;

VISTO l'art. 36 dello Statuto Consortile;

VISTI il "Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 19 del 03.11.2011 e ss.mm.ii., il "Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica)" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 18 del 03.11.2011, il "Regolamento delle Concessioni e Autorizzazioni precarie" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 17 del 03.11.2011;

VISTA l'istruttoria redatta dal Settore Gestione sulla base degli elaborati allegati alla domanda di cui sopra;

COMUNICA

Consorzio di Bonifica PIAVE

Via S. Maria in Colle, 2
31044 Montebelluna (TV)
C. F. e P. IVA 04355020266

info@consorziopiave.it
consorziopiave@pec.it
www.consorziopiave.it

Tel. 0423 2917
Fax 0423 601446

Unità Periferiche
Treviso
Piazza Unità d'Italia, 4/5

Oderzo
Via Belluno, 2

Parere preventivo favorevole, ai soli ai fini idraulici, alla realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, condizionatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

COMPATIBILITA' IDRAULICA:

1. il piano di imposta del fabbricato e degli accessi più depressi (ingresso rampe, bocche di lupo) dovrà essere assunto almeno 20 cm al di sopra delle sistemazioni esterne e comunque superiore di almeno 20 cm rispetto al piano campagna circostante; in caso di impossibilità a sopraelevare il fabbricato alle quote di cui sopra, vanno previste delle misure alternative per garantire la sicurezza idraulica (p.e. vie di deflusso per le acque ed il rialzo degli accessi e dei muri di recinzione perimetrali);
2. gli eventuali vani interrati devono essere perfettamente impermeabilizzati;
3. le finiture del contorno devono essere tali da non recare pregiudizio alla sicurezza idraulica dei lotti attigui (ripristino arginelli, mantenimento scoli, ecc.) nel rispetto di quanto sancito dal Codice Civile in materia di scolo delle acque (art. 913);
4. per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche derivanti da tutte le superfici impermeabilizzate si comunica che i dispositivi di mitigazione indicati nel progetto presentato e descritti nella Valutazione di Compatibilità idraulica del Dott. Ing. Alessandro Pattaro e consistenti in:
 - 9 pozzi perdenti Ø 150 cm profondi 5 m;
 - m 597 di tubazioni in c.a. Ø 50 cm per una capacità di accumulo di circa 117 mc;
 - m 46 di tubazioni in c.a. Ø 60 cm per una capacità di accumulo di circa 13 mc;
 - m 85 di tubazioni in c.a. Ø 80 cm per una capacità di accumulo di circa 42 mc;
 - una vasca interrata in c.a.(prevista a monte dell'impianto chimico - fisico del sottobacino B) avente capacità di accumulo di 450 mc;
 - per un totale di 1.222 mc che risultano adeguati a garantire l'invarianza idraulica dell'ambito di intervento;
5. per una migliore facilità di esecuzione si suggerisce di sostituire gli anelli dei suddetti pozzi perdenti con elementi Ø 200 cm limitando la profondità a 3 m in quanto i manufatti risultano equivalenti in termini di portata drenata;
6. tutti i pozzi perdenti dovranno essere rinfiacati con materiale ghiaioso grossolano privo di fango, posti ad una distanza reciproca non inferiore a 20 metri;
7. si raccomanda una particolare cura nella pulizia periodica dei suddetti pozzi perdenti, al fine di rimuovere il materiale fango e garantire così la capacità disperdente del sistema nel tempo; in proposito si suggerisce la posa in opera, a monte di ogni perdente, di un pozzetto dissabbiatore per la trattenuta del materiale fango;
8. per espletare la loro funzione di vaso/accumulo tutte le tubazioni di cui sopra dovranno essere posate con lieve pendenza di fondo (max 0,5-1 per mille) e dovranno inserirsi degli appositi pozzetti di disgiunzione con setto interno trascinabile con soglia sfiorante impostata alla quota di cielo tubo - 10 cm e con luce di fondo circolare Ø 10 cm;
9. per garantire un corretto funzionamento del sistema di laminazione dovrà realizzarsi una tubazione di collegamento del troppo pieno dei pozzi perdenti con il bacino di detenzione, previsto nell'area



- verde, che dovrà avere un franco di sicurezza di almeno 20 cm rispetto al livello di massimo invaso e le sponde adeguatamente consolidate e stabili per il contenimento dell'acqua;
10. si ricorda che, ai sensi della vigente normativa (D. Lgs. n° 152/06 e Piano Regionale di Tutela delle Acque), le acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento dei piazzali non possono essere smaltite direttamente nel sottosuolo ma vanno preventivamente trattate in un apposito manufatto disoleatore/dissabbiatore, come previsto nel progetto presentato in cui per il sottobacino A costituito da parcheggi e viabilità interna è prevista la realizzazione di una vasca di prima pioggia mentre per il sottobacino B, costituita dall'area in cui verranno alloggiati i cumuli di rifiuti (cartoni e carta) è prevista la realizzazione di un impianto di depurazione chimico - fisico, a valle dei quali le acque verranno coltate nel suddetto bacino;
 11. dovrà prevedersi uno scarico del troppo pieno dei pozzi perdenti verso il bacino di detenzione che a sua volta dovrà scaricare in canali e/o condotte di fognatura bianca aventi continuità di deflusso verso valle che, nelle immediate vicinanze e con riferimento alla planimetria di progetto, sono identificabili con una condotta in c.a. Ø 400 mm di nuova costruzione che andrà a collegarsi con la scolina stradale di via Piemonte che non rientra nella rete di canali in gestione allo scrivente Consorzio e di cui dovrà essere attentamente verificata e documentata la continuità di recapito verso valle e la capacità di portata in relazione agli scarichi previsti;
 12. Il parere viene rilasciato fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi e le competenze attribuite ad altri Enti /Autorità in relazione all'intervento da realizzare rimanendo obbligo della Ditta acquisire le ulteriori autorizzazioni e i pareri necessari a norma delle vigenti disposizioni di legge.

Il presente parere non costituisce autorizzazione all'esecuzione delle opere suddette. Il rilascio del formale provvedimento autorizzativo dovrà essere espressamente richiesto dal committente allegando copia degli elaborati esecutivi, rispondenti alle prescrizioni sopra esplicitate.



Cordiali saluti

Ing. Paolo Battagion
Direttore

Allegati: elaborati tecnici firmati
Settore Gestione e Manutenzione Area Irrigua
Istruttore Mereu ing. Gabriele
N. pratica 63503 PB/PP/TF/gm/ci

- canali irrigui consorziali
- planimetria di intervento
- scollina stradale via Pianotte
- manufatto di regolazione delle portate
- pozzetti di raccordo/ispezione
- tubazione di diam 400 mm di recepito dei deflussi

